

Episodio di Maddalena di Sassoleone (BO), 29 luglio 1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Maddalena di Sassoleone, fondo Mercatale	Casalfiumanese	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29/07/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Ghini Duilio, nato a Casalfiumanese (BO) nel 1895, residente a Sassoleone, località Maddalena, fondo Mercatale. È stato riconosciuto partigiano nella 62ª brigata Camicie Rosse con il nome di battaglia Ghiro dal 01/01/1944 al 24/09/1944.

Altre note sulle vittime:

- Il figlio non fa menzione della partecipazione alla Resistenza di suo padre.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 29 luglio 1944 Duilio Ghini e suo figlio Giovanni si stavano recando a lavorare nei campi quando alcuni tedeschi spararono loro addosso. Duilio Ghini fu colpito e ucciso, mentre il figlio restò illeso. I tedeschi dissero a Giovanni Ghini che avevano sparato perché nella zona erano presenti dei partigiani che

avevano catturato dei tedeschi.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Secondo la testimonianza di Giorgio Tonni i tedeschi incendiarono una casa a Cuviole e la canonica del parroco don Ferri che era vicino al movimento partigiano.

Tipologia:

Rastrellamento/Rappresaglia secondo le testimonianze (v. **Annotazioni**).

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi ignoti.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi compare Duilio Ghini.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Giorgio Tonni (testimonianza), in Luciano Bergonzini, <i>La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti</i> , vol. V, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1980, pp. 421-422.
--

Fonti archivistiche:

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, f. 378, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Imola, Statistica riguardante le violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili nella giurisdizione di questa compagnia, 15/05/1946 e f. 488, Dichiarazione di Giovanni Ghini (figlio della vittima), 20/04/1946 ivi allegata.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:

Ghini Duilio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/ghini-duilio-478815-persona>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

- Il <i>Dizionario</i> degli antifascisti e dei partigiani bolognesi e il sito Storia e memoria di Bologna alla voce Ghini Duilio scrivono che nacque a Casalfiumanese il 04/06/1895, figlio di Mamante e di Rita Santi e che morì nella strage di Sassoleone. Secondo la documentazione dei carabinieri risalente al dopoguerra Duilio Ghini nacque a Casalfiumanese il 16/07/1895 ed era figlio di Adamante e di Rosa Santi. Riteniamo che si tratti della stessa persona.
--

- Duilio Ghini risulta tra le vittime della strage di Sassoleone del 24/09/1944 elencate in un documento del sindaco di Casalfiumanese del 1946 riportato da Nazario Galassi nel suo <i>Imola dal fascismo alla Liberazione 1930-1945</i> , University Press Bologna, Imola, 1995, pp. 359-360, nota 78. Nella strage di Sassoleone morirono la sorella di Duilio Ghini, Giuseppina, e la nipote Maria Lelli.

- Il figlio della vittima nel dopoguerra dichiarò ai carabinieri che si trattò di una rappresaglia. Anche Giorgio Tonni nella sua testimonianza parlò di un atto di rappresaglia tedesco per uno scontro avvenuto poco
--

prima con i partigiani. È probabile che i tedeschi stessero effettuando un'azione di rastrellamento o perlustrazione alla ricerca di partigiani dopo uno scontro.

VI. CREDITS

Database CPI